

Manutenzione diffusa lungo il fiume Molgora. Comuni di Vimercate , Burago Molgora , Caponago e Melzo

ERSAF ha completato gli interventi di manutenzione diffusa lungo il torrente Molgora, volti a garantire la stabilità delle sponde sull'intero corso d'acqua nell'area compresa tra i comuni di Vimercate e Melzo. Gli interventi, dell'importo complessivo di € 280.000, sono stati avviati nel luglio 2014 e ultimati a giugno del 2015.

Nel comune di Vimercate sono stati realizzati due interventi distinti in sponda destra nei pressi del depuratore, entrambi connessi all'arretramento della linea di sponda a seguito di intensi fenomeni erosivi. Il primo intervento è stato finalizzato al ripristino della stabilità della sponda, a valle del canale di scarico del depuratore, attraverso la realizzazione di scogliere in massi ciclopici intasati in terra naturale. Il secondo intervento di ricostruzione spondale, localizzato in corrispondenza della cameretta di sbocco del sifone fognario che invia le acque nere del comune di Burago Molgora al depuratore, ha previsto sia la realizzazione di scogliere come nel caso precedente, che l'arretramento di circa 10 m della cameretta di sbocco del sifone.



Foto 1. La sponda in erosione all'interno dell'area del depuratore vista dall'interno del T. Molgora: è visibile il parapetto di protezione della vasca di clorazione.

Durante i lavori, in prossimità della nuova scogliera a monte dello scarico sopra descritto, le abbondanti piogge hanno provocato un riversamento in alveo di detriti e un'intensa erosione di entrambe le sponde; il percorso originario dell'alveo si è pertanto nuovamente modificato. E' stato quindi necessario intervenire con una variante ai lavori di Vimercate prolungando la scogliera a valle di quella esistente, mediante la realizzazione di un nuovo tratto di 15 m circa. I detriti sono stati rimossi e successivamente reimpiegati per la ricostruzione della sponda idraulica sinistra, per una lunghezza di circa 80 m.



Foto 2. Vista del tratto eroso, con la cameretta di sbocco del sifone fognario.



Foto 3. Posa di massi ciclopici a difesa della sponda; sullo sfondo è visibile il depuratore.



Foto 4. Ultimazione della posa di massi ciclopici lungo il tratto spondale.

La situazione più critica tra quelle individuate nelle aree di intervento è stata risolta nel comune di Caponago, dove l'erosione lungo la sponda destra ha rischiato di far franare la strada posta in fregio al Molgora, che è stata, per motivi di sicurezza, chiusa al traffico. I fenomeni erosivi erano particolarmente evidenti a monte della passerella pedonale che sovrappassa il Molgora lungo un tratto particolarmente delicato per la presenza di un condotto fognario a servizio del paese.

I temporali e le copiose piogge cadute nel periodo dei lavori a Caponago, in prossimità dell'area tra via dell'Industria, via G. Verdi e via XXV Aprile, hanno provocato un riversamento di acqua e detriti nell'alveo del torrente, erodendo la sponda in destra idraulica e causando un accumulo di materiale detritico sul lato opposto. Si è resa quindi necessaria una variante sui lavori progettati al fine di eliminare i detriti accumulati in alveo. Il materiale è stato riutilizzato per l'intasamento delle scogliere sul lato est, mentre sul lato ovest sono stati eseguiti un disboscamento dell'area oggetto dei lavori ed una nuova scogliera con l'utilizzo di pietrame di cava e di recupero.



Foto 5. Erosione spondale lungo la strada che costeggia il torrente Molgora.



Foto 6. Tratto interessato da un'incipiente erosione di fronte all'ingresso carraio della ditta Trocellen.



Foto 7. Caponago: pulizia delle sponde.



Foto 8. Posa dei massi ciclopici.



Foto 9. Sullo sfondo è visibile la passerella di attraversamento.

A Melzo il fiume Molgora attraversa tutto l'abitato ed è quasi completamente confinato da argini verticali in cemento armato. Per un tratto di 150 m circa, a cavallo del ponte di via Santa Maria Bambina, gli evidenti fenomeni erosivi al piede dei manufatti in cemento hanno messo a nudo le fondazioni. Si è quindi intervenuti stabilizzando il fondo dell'alveo con soglie a raso realizzate in massi ciclopici ed eseguendo iniezioni di cemento nei punti maggiormente compromessi. Oltre all'erosione si è intervenuti su un franamento spondale all'interno del Parco pubblico di via Leoncavallo mediante il consolidamento con massi ciclopici.

Nei diversi tratti interessati si è provveduto: alla pulizia delle aree, alla posa di massi ciclopici, alla creazione di scogliere sempre in massi ciclopici, al reinterro e al ripristino delle cime spondali e al successivo inerbimento delle aree interessate dai lavori. Sono state eseguite anche opere provvisorie di deviazione delle acque per consentire il dragaggio e la sistemazione del fondo dell'alveo dove necessario.



Foto 10. Erosione al piede di un tratto del muro spondale a valle del ponte di S.M. Bambina.



Foto 11. Ciabatta di fondazione completamente esposta lungo lo stesso tratto.



Foto 12. I lavori di ricostruzione della sponda a Melzo.